

Nessun rinvio, la Liguria entra in zona arancione: il Governo respinge l'istanza di Toti

di **Redazione**

13 Febbraio 2021 - 22:24



Genova. Nessun rinvio per la **zona arancione in Liguria**. L'ufficialità è arrivata con una comunicazione del capo di gabinetto Goffredo Zaccardi dopo l'**istanza urgente del presidente Giovanni Toti** che aveva chiesto di posticipare di 24 ore l'inizio delle restrizioni in modo da consentire ai ristoratori di aprire nella giornata di San Valentino. Dunque **a partire dalla mezzanotte tra il 13 e il 14 febbraio scattano divieti e chiusure** (qui facciamo il punto).

“Il richiesto differimento - ha spiegato il Governo - oltre a non essere formalmente compatibile” con l'entrata in vigore dell'ordinanza che, ai sensi del Dpcm, deve avvenire il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale, **“non appare coerente con il quadro epidemiologico rappresentato nell'ultimo monitoraggio”** e “sarebbe in contrasto con il principio di massima cautela che deve ispirare ogni intervento a tutela della salute pubblica”.

“Cominciamo male, caro Governo! - è il commento di Toti su Facebook -. Intanto solo alle 19 di oggi (sabato, ndr) è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana l'ordinanza che colloca alcune Regioni in fascia arancione. Cioè cinque ore prima della sua entrata in vigore. Francamente, siccome questo è l'atto formale che rende operativa quell'ordinanza, forse si poteva fare un po' prima, per dare almeno un quadro di certezza”.

Il rifiuto opposto dal Governo viene stigmatizzato dal presidente ligure: **“Onestamente ritengo che questo rifiuto segni un grave sbilanciamento dell'equilibrio tra salute**

ed economia. Un piccolo gesto per una categoria già duramente colpita non avrebbe, in poche ore, aggravato la situazione epidemiologica, tanto più che i dati sono in miglioramento, gli ospedali sotto il livello di guardia e la maggior parte del territorio regionale resta al di sotto dei limiti previsti”.

“Quello che mi preoccupa - ha aggiunto Toti - è che si tratta del primo atto ufficiale del **governo Draghi, un governo da cui tutti ci aspettiamo qualcosa di più e di meglio del precedente** per quanto riguarda l’attenzione al mondo delle imprese. Se la prima impressione è quella che conta, questa non è una buona impressione. Spero che la discontinuità verso un atteggiamento punitivo al limite dell’ideologia sia solo legato al breve tempo decorso dall’insediamento. E credo che, come me, se lo augurino anche migliaia di attività a cui sono state negate poche ore di lavoro in più”.